

Incontro su Ipazia della Loggia Garibaldi 315

Al Palazzo della Cultura, nella sala conferenza gremita da circa 300 persone, organizzato dalla Loggia "G. Garibaldi" n 315 di Catania in collaborazione col **Grande Oriente** d'Italia, si è svolta la presentazione del volume "Ipazia", di Silvia Ronchey, professore di filologia classica e civiltà bizantina dell'università di Siena. Numerosi gli esponenti del mondo accademico universitario catanese e del mondo associativo fra cui il Francesco Zaccà, presidente della prestigiosa associazione di beneficenza Mani



Amiche onlus. Ha aperto i lavori il maestro venerabile della Loggia G. Garibaldi", n 315 Alfio Torrisi evidenziando l'importanza dell'evento e di come ancora una volta a Catania la **massoneria** è portatrice di cultura e di conoscenza.

Dopo i saluti del presidente dei maestri venerabili di Catania, Gaetano Ventimiglia e del presidente del collegio dei venerabili della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, il moderatore, prof. Enrico Iachello, dell'Università, ha illustrato lo svolgimento della serata mettendo l'accento sull'importanza del tema della ricerca e della laicità in questo particolare momento storico.

Bernardino Fioravanti, grande bibliotecario del Grande Oriente di Italia, ha messo in evidenza il legame di sinergia che da molti anni intercorre tra la Roma e Catania, producendo eventi di grande risonanza.

Sul filo della cultura tra queste due città Salvo Pulvirenti, grande ufficiale del **Grande Oriente** d'Italia, vero e proprio faro della **massoneria** catanese e siciliana, riprendendo il pensiero di Ipazia ha evidenziato come la **massoneria** è fatta da uomini che amano il dubbio, all'insegna della tolleranza, della laicità e del rispetto nella accoglienza dei molteplici stili del pensiero.

L'intervento della prof. ssa Cettina Leonardi dell'università di Catania è stato focalizzato sul ruolo delle donne nella storia in relazione alla cultura e alla conoscenza, elemento questo fondamentale per lo sviluppo delle coscienze individuale e collettivo. L'intervento del prof. Ferdinando Testa, psicoterapeuta, ha riguardato l'importanza dei simboli intesi come vero nutrimento per l'anima e di come in questo periodo storico di crisi, la conoscenza e lo studio dell'archetipo del Femminile possa essere una chiave per comprendere gli eventi e permettere una diversa visione del mondo. L'intervento del prof. Carlo Trupi, università di Catania, si è mosso lungo la ricerca dei luoghi del fare anima evidenziando l'importanza di tal approccio. Ha concluso la serata, la prof. ssa Ronchey, parlando della vera storia di Ipazia, del rapporto con la cultura bizantina, il ruolo della conoscenza neoplatonica affermando che "Ipazia cercava la verità, amava il dubbio, detestava la manipolazione"

L'intervento della prof. ssa Cettina Leonardi dell'università di Catania è stato focalizzato sul ruolo delle donne nella storia in relazione alla cultura e alla conoscenza, elemento questo fondamentale per lo sviluppo delle coscienze individuale e collettivo. L'intervento del prof. Ferdinando Testa, psicoterapeuta, ha riguardato l'importanza dei simboli intesi come vero nutrimento per l'anima e di come in questo periodo storico di crisi, la conoscenza e lo studio dell'archetipo del Femminile possa essere una chiave per comprendere gli eventi e permettere una diversa visione del mondo. L'intervento del prof. Carlo Trupi, università di Catania, si è mosso lungo la ricerca dei luoghi del fare anima evidenziando l'importanza di tal approccio. Ha concluso la serata, la prof. ssa Ronchey, parlando della vera storia di Ipazia, del rapporto con la cultura bizantina, il ruolo della conoscenza neoplatonica affermando che "Ipazia cercava la verità, amava il dubbio, detestava la manipolazione"

